

Maturità, i bocciati sono pochissimi

Il provveditore: "Merito delle nuove regole per l'ammissione"

TIZIANA DE GIORGIO

LA MATURITÀ promuove gli studenti milanesi. Stando ai primi risultati, a scrutini ancora in corso, sono davvero tante le scuole che non hanno nemmeno un bocciato fra i quadri appesi all'ingresso degli istituti. Zero non promossi alle prime classi scrutinate dei classici Parini e Beccaria. Nessuno nemmeno allo scientifico Leonardo e ai corsi diurni del professionale Bertarelli. Al Besta nessuno degli iscritti di scienze sociali ammessi all'esame dovrà ripeterlo l'anno prossimo. Al professionale di via Olona, invece, gli scrutini sono già finiti: su dieci classi nessun boc-

ciato. All'Ite Gramsci si aspettano ancora i risultati di due sezioni, ma le prime tre classi confermano la tendenza: tutti promossi.

Ma anche dove le commissioni sono state più severe, raramente si arriva a più di due studenti non promossi. Vale ad esempio per il tecnico Natta e per il turistico e linguistico Varalli, dove su 66 ragazzi alle prese con la maturità c'è un solo bocciato, contro i tre dell'anno scorso. «Questo risultato non può che farci ben sperare — commenta il Provveditore Giuliana Pupazzoni — gli studenti hanno studiato di più rispetto agli anni passati: i criteri più severi di quest'anno hanno funzionato». La necessità di avere la sufficienza in

tutte le materie ha però sbarrato la strada a molti studenti ancora prima che iniziassero la maturità. C'è stata una preselezione, insomma. Che, a detta dei presidi, ha fatto sì che a sostenere l'esame ci fossero solo studenti che non avessero lacune profonde in nessuna materia. Al liceo scientifico Vittorini per esempio, dove nel 2009 tutti i 159 ragazzi dell'ultimo anno avevano fatto l'esame, nove sono stati respinti prima dell'inizio della maturità. Al Vico, su 120 ragazzi di quinta i non ammessi sono stati quattro, due in più rispetto al 2009.

«In realtà non c'è grande differenza con gli anni passati — commenta Annamaria Indinimo, preside dell'istituto

tecnico Feltrinelli — quest'anno semplicemente c'è stato uno sbarramento prima dell'esame di Stato: se si vanno a conteggiare, scuola per scuola, gli studenti che quest'anno non sono stati ammessi alla maturità, i numeri non sono molto diversi rispetto al numero di bocciati dell'anno scorso». «C'è poi da dire che gli scritti di quest'anno non sono stati per nulla difficili — commenta Innocente Pessina, preside del Berchet —: la prima prova è davvero difficile non passarla, e la seconda è sbordabile in tutti gli indirizzi. Le commissioni, poi, non sono state poi così severe come si diceva. Il rigore c'è stato durante l'anno scolastico, prima degli esami, ed è giusto che sia così».

Le novità

I CANDIDATI

Fra Milano e provincia, gli studenti che hanno sostenuto l'esame sono 18 mila, oltre 25 mila considerando Monza e Brianza. Nelle due province le commissioni sono 638, con 3.828 insegnanti

LA CIRCOLARE

Una circolare ministeriale prevedeva l'ammissione all'esame solo per chi aveva 6 in pagella in ogni materia. La regola, applicata in modo diverso dalle scuole, ha aumentato il numero di non ammessi



I PRIVATISTI

A pagare la maggiore severità decisa dal ministero sono stati soprattutto gli studenti privatisti: l'esame preliminare, reintrodotta quest'anno, ha fermato oltre la metà dei 1.700 candidati

GLI SCRITTI

Studenti e professori hanno giudicato facili le prove scritte: dalle tracce del tema al compito di matematica allo scientifico, fino alla versione di greco al classico, è stata una maturità "soft"

I presidi: "La severità è stata usata durante l'anno, come è giusto. Le prove scritte erano decisamente abbordabili per tutti gli studenti"



LA FOTO

Tanto per non avere il minimo dubbio al liceo Parini gli studenti fotografano il tabellone dei voti con il cellulare



Tutti promossi al Parini, al Beccaria, al Leonardo e al professionale Bertarelli

Maturità, i primi risultati i bocciati sono pochissimi

ALLA maturità si è bocciato meno rispetto agli anni scorsi. In base ai primi risultati, a scrutini ancora in corso, la tendenza è chiara: nessun ragazzo dovrà ripetere l'esame nei classici Parini e Beccaria, allo scientifico Leonardo e ai corsi diurni del professionale Bertarelli, come al tecnico Gramsci. E dove qualche bocciato c'è, si tratta di pochi casi. Molti studenti, invece, erano stati fermati prima dell'esame. Il provveditore Giuliana Pupazzoni dice: «Non si può che essere contenti del buon esito delle prove. I criteri più severi di ammissione alla maturità hanno portato i ragazzi a studiare meglio».

TIZIANA DE GIORGIO
A PAGINA IX